



 Chiesa di Gorgonzola
COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELL'AUTO

NOTIZIARIO



della «Comunità Pastorale Madonna dell'Auto» • Gorgonzola • www.chiesadigorgonzola.it

1ª Domenica dopo la Dedicazione 25 OTTOBRE 2020

E IO AVRÒ CURA DI TE

In un suo bellissimo articolo lo psicoterapeuta Massimo Recalcati rilegge l'attuale situazione alla luce della *peste* di cui parla Camus nel suo celebre romanzo.

Riporto alcuni stralci dell'articolo: condivisibile, ma in cui manca, come vedremo, "qualcosa"...

"Ne *La peste* Albert Camus descrive l'esperienza della malattia e della morte nella forma estrema di una epidemia pestilenziale. Il pastore di una città invasa dalla peste tiene due prediche in due diversi momenti dell'ondata epidemica.

Nella prima predica padre Paneloux parla dal pulpito in una chiesa gremita di fronte ad un popolo impaurito e smarrito. La sua voce è forte e ammonitrice ed impone una lettura teologica della peste fondata sul principio della maledizione: il male che ci ha colpiti non è affatto estraneo al male che abbiamo fatto. La peste è il flagello che Dio ha scatenato contro l'uomo affinché l'uomo possa comprendere la gravità dei suoi peccati. Se la peste semina morte tra gli uomini è per riportarli sulla retta via. (...) Più l'uomo è cattivo e più severa è la sua punizione.

Ma se fosse come il prete ha raccontato al suo popolo terrorizzato non dovrebbe esistere il dolore e la morte dell'innocente. Solo il malvagio dovrebbe assaggiare la frusta di Dio, solo il colpevole dovrebbe essere sanato attraverso la sofferenza. Ma i conti chiaramente non tornano. È lo scandalo che s'incarna nel grido di Giobbe: perché il giusto è colpito nonostante la sua santità? Perché non c'è alcun rapporto tra il bene fatto e il male subito? Perché anche il giusto e l'innocente possono cadere sotto i colpi del male?

Tra la prima e la seconda predica la peste ha falciato la popolazione senza distinguere tra giusti e colpevoli. (...).

Nella seconda predica il padre dice quindi che non è vero che la peste ha un significato morale, non è vero che in essa si manifesta la volontà di Dio, non è vero che è la sua punizione inflitta agli uomini per i loro peccati, non è vero che è un segno della provvidenza. La sola cosa vera è che la peste è un male "inaccettabile" che porta la morte ovunque e che la nostra ragione non è in grado di spiegare perché la sua violenza resta in se stessa inesplicabile, illeggibile, senza ragione.

Ma se non possiamo spiegare l'evento assurdo e inaccettabile della peste, c'è almeno qualcosa che possiamo

imparare e che possiamo fare di fronte al trauma senza senso del male, del dolore e della morte?

È qui che le parole del padre illuminano il presupposto di ogni esperienza umana della cura".

E conclude Recalcati: "Saper restare è effettivamente il nome primo di ogni pratica di cura. Significa rispondere all'appello di chi è caduto. In termini biblici è ciò che illumina la parola «Eccomi!» che rende umana la cura umana non abbandonando nessuno alla violenza inaccettabile del male. Non dando senso al male, ma restando accanto a chi ne è colpito".

Fin qui la riflessione di Massimo Recalcati, rilettura bellissima di Camus, alla quale però manca, a mio parere, la "sapienza della croce".

Non è vero, infatti, che di fronte al male, al dolore e alla morte l'uomo resta irrimediabilmente solo e deve quindi trovare forza solo in sé e nella pratica morale della "cura" e della "vicinanza". C'è una presenza di Dio (che non è quella della maledizione del "colpevole") che fonda la "cura": è la presenza della Croce, cioè del Dio crocifisso. In Cristo, Dio si manifesta vicino ad ogni uomo sofferente: va Lui in croce al posto degli uomini, si fa solidale con la loro storia di dolore e di morte. Sulla croce coincidono amore di Dio e innocenza dell'uomo.

Dio abita sino alla fine della storia il nostro dolore, così che proprio lì, nel luogo esistenzialmente più lontano da Dio, lì dove sembrerebbe impossibile incontrarlo, possiamo fare esperienza di Lui: è Lui crocifisso, Lui Dio, che è presente dove umanamente sembra assente.

Il Dio crocifisso e risorto ci dice che non siamo mai soli. In Gesù la morte entra a fare parte di Dio, che è la vita, e viene sconfitta.

Questo è il Vangelo! Dunque, Dio non toglie il dolore e la morte ma li vince abitandoli in e con noi.

In ogni sofferenza possiamo incontrare il volto del Dio crocifisso, in ogni sofferenza non solo l'uomo deve dire "io avrò cura di te", come sostiene Recalcati, ma è Dio stesso che ci dice: "Io ho cura di te!".

È questa sapienza di fede che siamo chiamati a vivere in questo tempo: la nostra "cura" verso gli altri diventa allora partecipazione alla "cura" di Dio verso ciascuno di noi: figli e fratelli tutti.

AVVISI

VOLONTARI per Sala Argentia

Abbiamo bisogno di altri nuovi volontari per il servizio d'ordine e di accoglienza in Sala Argentia.
Contattare Pier Invernizzi direttamente in Sala Argentia

VOLONTARI per le Messe domenicali

Abbiamo bisogno di altri nuovi volontari (non ci sono limiti di età) per il servizio d'ordine e di accoglienza alle celebrazioni.

Chi è disponibile contatti:

per san Protaso e Gervaso il signor Oscar :

oscar.farina@alice.it

Per san Carlo la signora Paola Bergo

oratoriosancarlotiscali.it

WEEK-END

SALA ARGENTIA



Sabato 24 ore 20.45

Domenica 25 ore 18.00 e 20.45

Lunedì 26 ore 20.45

UN DIVANO A TUNISI



Domenica 25 ore 15.30

TRASH

LUNEDÌ 26

INCONTRI GENITORI DEI BAMBINI DI 3^ ELEMENTARE

Lunedì 26 alle 17.00 e alle 21.00 a san Carlo incontro genitori dei bambini di 3^ elementare.

Da quest'anno la catechesi di 3^ elementare sarà totalmente cambiata, con due possibilità: l'iscrizione al cammino di fede o solo l'iscrizione ai sacramenti.

CAMMINO DI FEDE: è la proposta classica, completa, per chi vuole vivere la vita cristiana, con una formazione catechistica progressiva che prepara a ricevere gli altri sacramenti (Riconciliazione, Comunione, Cresima) ed inserisce nella vita della comunità cristiana. Gli incontri sono ogni due settimane, introdotti dai sacerdoti e guidati dalle catechiste.

PREPARAZIONE AI SACRAMENTI: è la proposta per chi, ricevuto il Battesimo, vuole soltanto prepararsi a ricevere gli altri sacramenti (Riconciliazione, Comunione, Cresima) con una formazione catechistica essenziale. Gli incontri sono una volta al mese, guidati ai sacerdoti.

La partecipazione a uno degli incontri in cui verranno presentati i due percorsi è indispensabile.

MERCOLEDÌ 28

TERZA ETA' SAN CARLO

Mercoledì alle 15.00 incontro insieme

GIOVEDÌ 29



CINEFORUM

Giovedì ore 16.00 e 20.45

FAVOLACCE

VENERDÌ 30

LECTIO DIVINA

Venerdì 30 alle 9.30 e alle 21.00 nella Chiesa dei Santi Protaso e Gervaso (per sicurezza) riprende la lectio sul Vangelo della Domenica successiva.

DOMENICA 1

CRESIME

Domenica 1 alle 15.00 Cresime a san Protaso. Causa ristrettezze covid possono entrare in chiesa solo i cresimandi, i padrini/madrine e i genitori.
Sabato alle 15.00 confessioni per i cresimandi

PREGHIERA AL CIMENTERO per i caduti

Domenica 1 novembre alle 10.45 preghiera al cimitero e benedizione lapidi.

FESTA DI TUTTI I SANTI

Per decreto dell'Arcivescovo anche se è Domenica, la festività di tutti i santi si celebra regolarmente il giorno 1 novembre, secondo l'orario normale delle Messe, a partire dalla vigiliare di sabato 31 alle 18.00

LUNEDÌ 2

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Si segue l'orario feriale delle Messe. In più:

Alle 10.00 Santa Messa al Cimitero nuovo

Alle 15.00 Santa Messa al Cimitero vecchio

ACLI

Si è svolto il XXXI Congresso delle Acli Milanesi e in chiusura del percorso congressuale, l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini si è espresso con parole di sostegno e vicinanza nei confronti delle Acli nonché di riconoscimento per "la presenza capillare e intraprendenza solidale."

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE
il pomeriggio del buonumore

2ª edizione

domenica 8 novembre 2020 ore 15
ONA MIEE DE TROPP
Traduzione, revisione e adattamento di Ferrario, Ressa, Soldarelli
LA DONGHESE

domenica 22 novembre 2020 ore 15
AREZZO 29 IN TRE MINUTI
di Gaetano e Olimpia Di Maio
IL SOCCO E LA MASCHERA

domenica 6 dicembre 2020 ore 15
LE PILLOLE D'ERCOLE
di Hennequin e Bilhaud - Liberamente tratta e tradotta in dialetto
I BATACC D'INSAC

domenica 10 gennaio 2021 ore 15
CUN TUTT AL BEN CHE TE VOEUR
di Luciano Lunghi
QUEI DE TRECELA

domenica 24 gennaio 2021 ore 15
UL DUTÙR DU LA MÈ DONA
di Georges Feydeau
COMPAGNIA FILODRAMMATICA AGRATESE

ALLA VIGILIA DI UN TEMPO DIFFICILE

La pandemia, come sappiamo, sta crescendo sempre di più: i contagi aumentano e non sappiamo fino a quando... E con la pandemia crescono le polemiche per le misure che vengono adottate dal Governo o dalla Regione, polemiche che però non devono diventare una scusa per non applicare quanto ci viene richiesto, dagli esperti, per la nostra sicurezza, facendo tutta la nostra parte, anche se ci costa.

D'altra parte è necessario vivere con prudenza, ma anche con serenità, fiducia in Dio e capacità di relazioni e aiuto reciproco. Non dobbiamo assolutamente favorire il diffondersi di timori esagerati che possono portare a una corrosione profonda della salute mentale ed emotiva. Non possiamo permetterci che, di giorno in giorno, l'unico criterio sia chiudersi in casa.

Così, infatti, ci esorta il nostro Sindaco in un suo bellissimo messaggio alla città, alla vigilia di questo tempo difficile:

«Ancora una volta dovremo affrontare una prova dura, perché dovremo fare fronte alla fragilità, alla paura, anche quella di un futuro non buono.

Già un volta abbiamo dimostrato di avere le risorse per superare l'esperienza destabilizzante della pandemia: ognuno facendo il suo dovere, prendendoci cura dell'altro.

Davanti all'emergenza abbiamo creato legami anziché rifugiarsi nel nostro individualismo perché «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda» (Papa Francesco).

È dalla qualità delle nostre risposte che ancora una volta determineremo il nostro futuro.

Anche questa volta non sarà facile essere uno dei mille volti della solidarietà, uomini e donne che curano quando la vita fa tremare le relazioni e il dialogo, ognuno facendo la sua parte, dando il meglio di sé.

Dovremo cercare mediazioni sapienti ed equilibrate tra contrasto al virus ed economia, tra sensibilità diverse presenti nelle nostre comunità, tra i bisogni dei bambini e dei ragazzi per offrire loro un futuro buono, tra responsabilità individuali e salute degli altri e del bene comune.

Non una città chiusa, ripiegata su se stessa dalla paura, ma una città carica di speranza e capace di trasmettere questa fiducia, è questo che oggi siamo chiamati a fare.

Dal contagio epidemiologico può emergere un contagio benefico, fiducioso, aperto. È il tempo dell'impegno, tutti insieme.

Don Lorenzo, il nuovo don degli oratori, ci aiuta a motivare la necessità di tenere aperte le varie attività educative e in particolare la catechesi. Finché la legge ce lo consentirà.

PERCHÉ VARREBBE LA PENA CONTINUARE LA CATECHESI

Don Lorenzo Valsecchi

In questi ultimi giorni non possiamo negare che tante domande ci sono nate nel cuore. In un tempo in cui ci è chiesto di rinunciare a tutto ciò che non sia fondamentale in nome di una tutela della propria salute e di quella dei propri cari una domanda l'ha fatta da padrone nel nostro animo: cosa è necessario? A cosa non possiamo rinunciare in questo tempo così difficile? È davvero necessaria la scuola in presenza? È davvero necessaria l'attività sportiva? È davvero necessario uscire di casa per partecipare di persona all'Eucaristia? E infine... È necessaria la catechesi?

A costo di essere una voce fuori dal coro, la risposta è: «Sì!».

Questo non significa essere imprudenti o giocare a fare i supereroi: bisogna saper riconoscere i limiti dettati dalla situazione e a volte si deve avere l'umiltà di ammettere l'incapacità nel poter gestire tutto... Però non liquidiamo troppo in fretta tutti questi ambiti come "accessori" o quantomeno "indifferenti".

Se tutte le istituzioni educative verranno chiuse, quale spazio rimarrà ai nostri ragazzi per poter vivere relazioni custodite, per ascoltare e vivere una parola di speranza, per rileggere la sfida che la vita gli pone di fronte?

Come possiamo rinunciare al compito educativo e contemporaneamente pretendere da ragazzi e giovani una qualche forma di responsabilità?

A nessuno può essere chiesta più responsabilità di quella cui è stato abituato o educato!

La catechesi è l'occasione per far incontrare questi ragazzi non solo con una parola di speranza, ma con LA Speranza: Gesù, che solo permette di sognare ancora un futuro!

La catechesi è l'occasione non solo per immaginare, ma per sentire di non essere soli.

La catechesi è l'occasione per raccogliere quell'antica domanda di Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?» e coraggiosamente rispondere «Sì!».

Non dico queste cose a cuor leggero o da irresponsabile, ma fino a che sarà possibile, fino a che riusciremo a gestire responsabilmente la situazione, fino a che non riceveremo indicazioni diverse, non rinunciamo a fare catechesi.

Scuole, Oratori, società sportive... Sono davvero questi i luoghi "pericolosi"? Non sono forse questi i pochi luoghi in cui alcuni adulti si spendono e si assumono la responsabilità di far rispettare certe regole e di educare al loro valore?

Se l'alternativa alla scuola, all'Oratorio, allo sport e alla Catechesi sarà la solitudine, forse quello che stiamo vivendo oggi sarà solo l'inizio di una battaglia ancora più grande.

ORATORIO SAN LUIGI

3^elementare VEDI BOX DEDICATO

4^elementare

mercoledì 28 ottobre

ore 17,00/17,45 gruppo GIORDANO

ore 17,30/18,00 gruppo TIBERIADE

5^elementare

martedì 27 ottobre

ore 17,00/17,45 gruppo PIETRO

ore 17,30/18,00 gruppo ZACCHEO

sabato 31 ottobre

ore 10,00/11,00 gruppo BARTIMEO



ORATORIO SAN CARLO

3^elementare VEDI BOX DEDICATO

4^elementare

mercoledì 28 ottobre

ore 17,00/17,45 gruppo GERUSALEMME

ore 17,00/17,30 gruppo NAZARET

5^elementare

martedì 27 ottobre

ore 17,00 /17,45 gruppo PIETRO

ore 17,00/17,30 gruppo ZACCHEO

PRIMA MEDIA

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

IN S. LUIGI

ore 17,00/17,45 gruppo NAZARET

ore 17,30/18,00 gruppo GERUSALEMME

SABATO 31 OTTOBRE ORE 15,00

in CHIESA PROTASO E GERVASO

CONFESSIONI gruppi Elena Angela Manuela

DOMENICA 1° NOVEMBRE ore 15,00

in CHIESA SS. PROTASO E GERVASO

CELEBRAZIONE SACRAMENTO S. CRESIMA

PRIMA MEDIA

DOMENICA 25 OTTOBRE ORE 15,00

IN CHIESA S. CARLO

CELEBRAZIONE SACRAMENTO S. CRESIMA

TERZA ELEMENTARE

INCONTRO GENITORI IN CHIESA SAN CARLO

Lunedì 26 ottobre ore 17,00 o ore 21,00

PASTORALE GIOVANILE SAN CARLO SAN LUIGI

PREADOLESCENTI 2^ - 3^ media venerdì 30 ottobre ore 21 INCONTRO in San Luigi

ADO domenica 25 ottobre ore 21,00 incontro in San Luigi **NIENTE CENA**

18-19 ENNI domenica 25 ottobre ore 20,45 INCONTRO IN SAN LUIGI

GIOVANI giovedì 29 ottobre ore 21,00 INCONTRO IN SAN LUIGI

ATTENZIONE: Per poter partecipare al cammino di catechesi è **NECESSARIO compilare e consegnare in oratorio** il PATTO DI RESPONSABILITÀ e il MODULO DI ISCRIZIONE

Segreteria ORATORIO SAN CARLO

p.zza Giovanni XXIII Tel. 02 9514644

dal lunedì a mercoledì, dalle ore 16,30 alle 18.00

email: oratoriosancarlot@tiscali.it

Segreteria ORATORIO SAN LUIGI

via Matteotti, 30 Cell 331 6489624

dal lunedì al giovedì, dalle ore 16.30 alle 18.30

email: oratoriosanluigi.gorgonzola@gmail.com

Orari SS. MESSE - FERIALI: 7.00 - 9.00 - 18.30 (SS. P&G) - **8.30** (S. Carlo) -

FESTIVE: 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (SS. P&G) - **9.30 - 11.30 - 18.00** (S. Carlo)

PREFESTIVA: 18.00 SS. P&G e S. Carlo

ORARI ROSARIO: 17.45 dal lunedì al sabato (in SS. P&G) - **16,00 giovedì** in S. Carlo

Coroncina della Divina Misericordia **15.00** (venerdì in SS. P&G)

ORARI CONFESSIONI: 15.00 - 18.00 (sabato in SS. P&G e Messe Feriali del Mattino) **15.00 - 18.00** (sabato in S. Carlo)

SEGRETERIA SS. Protaso e Gervaso - tel. 02.9513273 dal lunedì al venerdì 9.30 - 11.00 / 15.00 - 18.00 -
sabato 9.30 - 11.00

SEGRETERIA San Carlo - tel. 02.9511415 lunedì-mercoledì-venerdì-sabato ore 9.00 - 11.00 martedì - giovedì. 16.00 -